

ASSOCIAZIONI

Rice tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio L. 18
 In tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Simestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato Cent. 5
 » arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea e spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovescio ed in Via Daniele Manin.

MOMENTO CRITICO

Sarebbe inutile il voler negare che l'Italia non si trovi ora in condizioni tristissime per colpa di un ministero che ha perso la bussola e per colpa di una rappresentanza che non può, non sa o vuole mettere un po' d'ordine in tanta e sì grande confusione.

E il disordine non ricade solamente sulle nostre condizioni interne, ma tocca anche i nostri rapporti con l'estero; e di ciò ne abbiamo purtroppo già qualche prova.

Dello stato attuale di cose oltre che sul ministero e sulla Camera, ricade pure molta colpa sul paese che assiste impassibile al presente tramestio, né sa escogitare alcun modo dignitoso per porvi un rimedio.

I partiti? Ma ove sono i partiti? Trattandosi della dignità della Nazione, i migliori di tutti i partiti dovrebbero mettersi d'accordo per far cessare la disgustosissima commedia alla quale assistiamo già da troppo lungo tempo.

Il partito che si chiamò già *moderato* dovrebbe ora chiamarsi il partito degli *inerti*, perché si accontenta di fare su qualche giornale dei lunghi prediche costituzionali che nessuno legge, e quindi ritorna della sua deplorevole apatia.

I moderati italiani hanno avuto il torto immenso di non comprendere i loro maestri, che furono *liberali* nel vero senso della parola e non nutrono mai idee retrograde.

I *gregari* invece un po' per volta divennero retrivi e cercarono di unirsi a tutti gli elementi conservativi che serbavano in fondo al cuore il culto per un passato che non deve più risorgere.

Invece il partito moderato avrebbe dovuto assimilarsi tutti quegli elementi che sebbene militanti nel partito avanzato, pure erano sinceramente fedeli alla monarchia colla Casa di Savoia, e volevano l'ordine non col *regresso*, ma col *progresso*.

Difatti abbiamo veduto che in alcune poche provincie dove gli elementi temperati si sono uniti, hanno potuto ottenere splendida vittoria sopra gli avversari dell'attuale ordine di cose, come è accaduto nelle passate elezioni nella provincia di Rovigo.

Perché anche in Italia non potrebbe sorgere un partito conservatore, come esiste in Inghilterra?

Questa triste condizione nella quale cadde il partito moderato dopo il 1876,

fu causa principale ch'esso, ritornato al potere dopo 15 anni, non ci rimase che per breve tempo.

La caratteristica del periodo *rudiniano* fu la mancanza di energia, che disgustò gli amici e imbaldanzò i nemici.

Ora siamo probabilmente alla vigilia di una crisi ministeriale, ma v'è poca probabilità che gli eredi dei moderati, che vanno sciupando tanto malamente una splendida eredità, si riaccostino al potere.

Eppure con l'attuale ministero non si può andar più avanti, la crisi dovrà avvenire; ma quali saranno i successori?

Non sarebbe oramai tempo che gli uomini d'ordine, ma beninteso *amici della libertà e del progresso*, si stringessero la mano senza abbattere alla provenienza delle singole persone, e formassero argine contro tutti gli arruffoni che vogliono insediarsi al potere, sotto lo specioso pretesto di restaurare la pubblica moralità?

Invece vediamo che anche i migliori del partito moderato si ritirano in disparte, lasciando che s'avanzino senza opposizione alcuna tutti gli ambiziosi e scelti, i quali, gridando a squarciagola che i vecchi partiti sono morti, vorrebbero formar loro un nuovo partito privo di qualunque ideale e avente per solo scopo l'interesse materiale anche a detrimento della patria.

Il momento è critico; gli eredi di Balbo e di Cavour, volendo e fortemente volendo, potrebbero esercitare ancora molta e benefica influenza, sui destini della Nazione; ma avranno essi il coraggio di cimentarsi?

Fert

La triplice alleanza e il Vaticano

Alle informazioni pubblicate recentemente circa il veto dell'Italia alla pubblicazione del trattato della triplice si è venuti a conoscere il seguente aneddoto, assolutamente inedito e che getta un po' di luce sulle ragioni che hanno motivato il rifiuto di cui si tratta.

Si era ai primi d'agosto del '92. Il Congresso dei cattolici austriaci, riuniti a Linz, minacciava di provocare qualche dimostranza della Consulta. In un lungo colloquio a Vienna col nunzio apostolico, il conte Kalnoky aveva espresso il rammarico di veder raffreddarsi sempre più le simpatie papali per la dinastia di Asburgo o aveva insistito perché il rappresentante del Vaticano si adoperasse personalmente affinché al Congresso di Linz non venissero tenuti discorsi aggressivi verso qualche potenza alleata.

preghiera con buon garbo, accennando al modo come era nata quell'idea: si cercarono di risolvere le poche difficoltà, e si ebbe finalmente una risposta adesiva.

— Appena tornò a casa — disse Paolo — mi mette subito col falegname a dar mano alla costruzione del palcoscenico. Voglio che domenica, quando torna lo zio, lo trovi bello e costruito. Allorché sia già compiuto o assestato è inutile il dir di no: poi attenderemo fino ad una sera di festa per l'inaugurazione: così forse potrà rabbonirsi se non troverà a ridere che abbiamo dato mano a fare senza un suo assenso.

Un riso generale accolse quell'uscita. La Lena promise di rimettere subito alla Ida la produzione: e fu stabilito che nelle sere successive si sarebbero cominciate le prove.

Lo spettacolo doveva riuscire ad ogni costo a perfezione, perché volevasi almeno ricordarlo, ritornando in città, come esperimento di cui non si dovesse che compiacersene.

La Ida era rimasta senza madre da parecchi anni e il papà suo, lontano

Mons. Gallimberti dichiarò allora che malgrado il suo personale buon volere, egli non poteva attribuirsi un ufficio che non gli spettava, e «darsi l'aria di biasimare i voti dei cattolici austriaci in favore delle legittime rivendicazioni papali».

Fu allora che il conte di Kalnoky, in uno scatto d'impazienza, ebbe a dichiarare testualmente al Nunzio:

«I sudditi di S. M. il nostro imperatore possono essere buoni cittadini senza venir meno ai loro doveri di cattolici. Io posso garantirle che i nostri trattati d'alleanza, lungi dal fare strame delle rivendicazioni papali, costituiscono anzi una salvaguardia dei diritti storici del Vaticano».

— E in qual modo?
 — Lo sapranno tutti fra qualche mese.

Il Papa loda le autorità italiane

Il ricavato per l'obolo

Il Papa, parlando non un prelado tedesco, esprime la propria soddisfazione per la riuscita della festa di domenica ed ebbe vive parole di elogio per le autorità di P. S. italiane che mantennero mirabilmente l'ordine.

L'arcivescovo di Torino avrebbe consegnato al Papa una croce in brillanti quale dono della principessa Clotilde, sorella di Re Umberto. L'offerta era accompagnata da una lettera della principessa nella quale si chiedeva al pontefice una benedizione per tutti gli italiani.

Si disse che il Papa abbia incaricato lo stesso arcivescovo di consegnare all'augusta signora un suo ritratto a olio eseguito dal pittore Guardabassi.

Il Papa ha ricevuto le seguenti somme dalla sola Austria: centomila lire dall'Imperatore, centomila lire dagli arciduchi, centomila dall'arcivescovo di Praga, centomila dal primato di Ungheria, duecentocinquanta mila dall'episcopato austro-ungarico, trecentomila dalla aristocrazia Boema morava. In totale, circa un milione e mezzo.

Da tutto il mondo sarebbero venuti al pontefice circa 6 milioni di lire, senza contare gli oggetti di valore.

Il giubileo episcopale del Papa

Le feste del giubileo episcopale del Papa si sono passate senza disordini pellegrinanti. Ne siamo lietissimi. I pellegrini han potuto vedere e toccare con mano che il Papa ha quella *completa* libertà che lo mette in grado di assaporare persino nel maggior tempio della cristianità le grida di «viva il Papa-Re! viva la vittoria del Papa!» Quale vittoria? Contro chi?

Non discuteremo se queste grida non esorbitassero dalla *completa* libertà di cui, grazie all'Italia liberale e laica, gode il pontefice nella libera Roma; e nemmeno esamineremo fin a qual segno possa attenuare l'extra-territorialità del Vaticano ed annessi.

I pellegrini che le hanno smesse si lusingavano forse di provocar un finimondo e cogliere la palma del mar-

tirico... Non hanno provocato che qualche sorriso ironico, e dovranno tornarsene a casa senz'altro martirio che quello dell'afa in causa della gran folla che gremiva l'interno della immensa Basilica.

I pellegrini più attempati che intervennero al giubileo *sacerdotale* di Leone XIII avran potuto raccontare, — giusta il costume degli anziani, eterni *laudatores temporis acti*, — come le feste di quest'anno non siano state che un'eco delle feste d'allora, nel modo stesso che le feste del primo giubileo di Pio IX, non erano state che un picciol'eco al confronto del giubileo pionessco.

Ahimsa! i francesi hanno una frase proverbiale ch'esprime a meraviglia questo continuo rimpicciolirsi delle dimostrazioni che si ripetono: *tout passe, tout casse; e così anche i giubileo hanno i loro alti e bassi!*

Del resto i pellegrini di quest'anno, al paragone dei predecessori, mancano d'una grande attrattiva: *La paglia del prigioniero*, nemmeno tra loro trova più un solo che creda in essa!

Dopo avere gridato su tutti i tuoni che il Papa *prigioniero* languiva sopra *scuola paglia*, essere già costretti, col l'arcivescovo cardinale di Vienna, di riconoscere che veramente quello che manca al Papa non è la libertà, ma solo l'aggettivo di *completa*, inventato per comodità, è cosa che mortifica e agghiaccia ogni entusiasmo più tropicale.

Fra i pellegrini la *Tribuna* ha notato alcuni studenti austriaci, che andati a Roma pel giubileo del Papa, giravano per la città con la tracolla giallo-nera e *colla sciabola al fianco*.

Se il giornale romano non ha preso equivoci questo è il caso di chiedere a quei signori il permesso *italiano* di porto d'armi e, se non l'hanno, sequestrare la sciabola ed applicare la solita multa.

Potrebbe dar loro anche l'incarico di portare al già detto cardinale e ai due ministri intervenuti alla dimostrazione anti-italiana di Vienna, la bella risposta dell'on. Carminio: «Una *manifestazione come quella di Vienna fa più danno e torto al paese in cui avviene, e che la tolleranza, che non a quello contro cui è diretta*».

Non crediamo che per ora occorra altro. Il giubileo è stato *liberamente, completamente e lenizamente*; l'Italia ha mantenuto la parola data con la legge delle garantigie, ed ha accordata ai pellegrini un'ospitalità oltre ai confini della più larga cortesia.

Ma ora, adempiuti soprabbondantemente i nostri doveri, torniamo alla più esatta applicazione della legge e dei regolamenti su tutti, per tutti.

Ora la grida sediziosa e lo strascico di durlindane di contrabbando non si tollerano in nessuno, da nessuno, poiché questo è l'unico mezzo d'evitare inutili scandali.

Una mamma previdente non è mai sprovvista di Pitocor.

cembre che poteva tenersi sicuro di godere i conforti della vita di famiglia. E ne soffriva per viverne sempre lontano; ma la necessità di pensare all'avvenire di quella bimba, che era ancora così giovane, lo incuorava a quel sacrificio, sicuro dell'opera della cognata, donna di un cuore, di una intelligenza eccezionale.

Zia e nipote vivevano a Venezia in una modesta casetta, lontana dal centro, nella quiete, lungi dalla vita spensierata e molle della aristocrazia del sangue e della borsa; attendendo la signora Annetta con quella severa pertinenza, che l'era propria, a perfezionare l'educazione della nipote.

Di fortune modeste, sapeva dirigere in tal modo la casa, che quasi apparivano largamente provvedute; e ciò tanto più che, l'anno precedente a questo, avevano comperato la piccola casa di campagna con un limitato tenimento, più a scopo di salute, che in vista di vantaggio.

Venute alla villa, quasi sconosciute da tutti, avevano riconosciuto che era cortesia e segno di vera educazione, l'avvicinar quella unica famiglia di concittadini, coi quali si scountavano così

L'insulto a Garibaldi

Si ha da Roma, 21:

Si è assecondato essere vero l'incidente del pellegrino che sputò contro il busto di Garibaldi. Il pellegrino avendo dato un falso nome alla guardia municipale sfuggì alle indagini della polizia. Una balia di una famiglia signorile, era presente al fatto, che dalle autorità si vuole nascondere per non insosprire gli animi nella tema di d'sordini.

Le carte di De Zerbi

Si assicura che l'on. De Zerbi, sentendosi finito, ha steso un memoriale in propria difesa e dei suoi colleghi circa i fatti della Banca Romana.

Domande di sussidi

I diversi uffici ecclesiastici del Vaticano hanno ricevuto in questi giorni circa 40.000 domande di sussidi da parte di famiglie povere di Roma e di altre città.

Progressi del protestantesimo in Germania

Secondo il rapporto pubblicato dal Consiglio Superiore della Chiesa evangelica di Berlino, nelle provincie soggette al medesimo durante l'anno 1891 passarono dalla Chiesa cattolica all'evangelica 2478 persone, e dall'evangelica alla cattolica 204.

Una sentinella insultata da un pellegrino

L'altro giorno, certo Paolo Danesi di Cagliari, clericale fanatico, voleva entrare alla Camera dalla parte di via della Missione.

Il bersagliere di guardia cercò, colle buone di allontanarlo. Il pellegrino per compenso chiamò *mascelone* il soldato. Le guardie di questura lo arrestarono. I presenti, indignati, volevano prendere a scoppaccioni il pellegrino, ma furono impediti dalle guardie che ebbero molto da fare.

Il pellegrino nel momento dell'arresto pronunciò parole offensive anche contro l'esercito.

Giornalisti impiegati

Essendo non indifferente il numero degli impiegati dei ministeri che fanno i giornalisti, alcuni anzi come redattori ordinari di giornali, alcuni ministri avrebbero su ciò richiamata l'attenzione dei capi servizi, perchè facciano cessare una simile anomalia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 febbraio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle ore 2.30. Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Rispondendo ad alcune osservazioni il ministro Genala dichiara che il personale straordinario va continuamente diminuendo non solo, ma egli intende

spesso nei due luoghi più frequentati, la stazione ferroviaria e la modesta chiesetta. Fu dapprima lo scambio d'un saluto, poi venne una breve conversazione, una passeggiata in comune verso le rispettive case, finalmente si visitarono.

Nella sua semplicità giovanile Ida piaceva, come nella severa sua austerità potè dar subito giusto concetto di se la zia. Abituata fin da giovane a vivere in mezzo all'alta società, i suoi modi conservavano quella finezza, quella misura che par cosa naturale e spontanea, mentre a provarvisi v'è la difficoltà del non eccedere e del saper conciliare gentilezza e riserbo, cortesia e dignità. Vestiva senza ricchezza, con una semplicità, che era fine buon gusto: sebbene schiva d'apparire, pure non le mancava nulla. Nella conversazione a tempo viva e brillante, a tempo moderatissima, sapeva risalire senza che le suscettività di alcuno fossero tocche; quanto usciva dalla sua bocca pareva più d'opera altrui, che frutto di quel suo vero sapere, pieno di modestia di bontà, di giustizia.

(Continua)

diminuire di 430 il numero degli impiegati del genio civile, con una economia di 800 mila lire, affrontando l'odiosità derivante dal licenziamento, sia pure con molto dispiacere, di impiegati che da molti anni servono lo Stato.

Si approvano poi tutti i capitoli del bilancio.

Si procede alla discussione per le modificazioni al titolo 30 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

Dopo brevi osservazioni si rinvia il seguito a domani.

Il presidente avverte che oramai poca materia si trova pronta per la discussione, mentre molti progetti furono esaminati dagli uffici. Sollecita gli uffici centrali ed il relatore ad affrettare la presentazione delle relazioni onde non interrompere troppo sovente i lavori del Senato. Si leva la seduta alle 6.15.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.

Giolitti risponde alle interrogazioni di N. Colaianni, De Martino, Costa e Gavazzi in rapporto al colloquio di Crispien con Plebano sugli affari della Banca.

Giolitti dice che avrebbe potuto semplicemente riferirsi a quanto disse nella seduta del 20 dicembre, tuttavia aggiungerà degli schiarimenti. L'inchiesta Alvisi fu ordinata dal ministro del commercio ed alle prime comunicazioni private fattegli da un collega del ministero può aver detto che stando in tal modo le cose queste fossero da codice penale. Dopo, continuando l'inchiesta, si dileguò ogni sospetto d'irregolarità.

Sparirono forse i sospetti perchè non si sono operate le visite alle casse contemporaneamente. Fu quindi presentato il disegno di legge per la proroga del privilegio ed anche i suoi successori convennero non esservi nulla di irregolare nelle Banche.

Afferma che egli pure si convinse le irregolarità essere state appianate. Dopo la pubblicazione di frammenti dell'inchiesta Biagini ordinò un'inchiesta ed a suo tempo ne pubblicherà i risultati. Ora non può emettere giudizi su persone: l'inchiesta amministrativa e le indagini giudiziarie illumineranno il Parlamento.

Colaianni non vuole discutere le persone, ma confida che possano bene stabilirsi le rispettive responsabilità. A questo proposito l'oratore ricorda che Robillan dovette dimettersi da ministro degli esteri perchè proprio in quel giorno nel quale veniva alla Camera a qualificare per quattro predoni Ras Alua ed i suoi seguaci, avveniva per opera di questi stessi predoni la catastrofe di Dogali. Ebbene — esclama l'on. Colaianni — l'on. Giolitti deve imitarlo a dimettersi davanti a quattro commendatori che sono peggiori di quattro predoni. L'oratore ritiene poi che il presidente del Consiglio non abbia risposto se veramente conoscesse la relazione Biagini, come apparirebbe dall'intervista di Crispien con Plebano. Termina dicendo che per prevenire l'inchiesta parlamentare fu ordinata l'inchiesta amministrativa.

De Martino non consente che la responsabilità debba addossarsi al solo ministro del commercio Miceli, ed afferma sussistere contraddizione fra le dichiarazioni di Giolitti e quelle di Crispien, al quale ultimo preferisce di credere.

Costa deplora che si dica fuori della Camera quanto non si dica dentro. La dichiarazione di ieri del ministro degli esteri mostra che l'Italia è poco rispettata all'estero; le dichiarazioni odierne del presidente del Consiglio mostrano la politica interna essere nel fango.

Zanardelli scampanella e raccomanda la calma.

Costa ripete con forza: Si il ministero fa una politica finanziaria fangosa. Appena Costa ha finito di parlare si alza concitato l'on. Giolitti e dice: Non risposi agli altri oratori perchè non usarono parole sconvenienti; rispondo all'on. Costa che nel fango ci si potrà trovare lui, non io!

Gavazzi non sa conciliare le premure del governo per il problema bancario con il ritardo nell'ordinare l'inchiesta amministrativa, ne comprende quali banchieri possano avere affermato non esservi irregolarità nella Banca romana.

Costa esclama di aver dato un carattere personale alle sue parole; non intendeva alludere al presidente del Consiglio per il quale ha gran deferenza intendeva parlare specialmente della politica finanziaria.

Il ministro Grimaldi protesta pure vivacemente contro le parole di Costa. Dice che egli non fa una politica fangosa!

Il ministro aggiunge: «Se l'on. Costa vuol sollevare un fatto personale fra me e lui, lo dichiaro alla Camera.» Il ministro termina, rivolto a Costa, gridandogli: «Nell'aula, o fuori, mi sidi!»

(Durante i discorsi degli oratori, specialmente degli ultimi, la Camera è sciatissima).

Crispien non crede corretto che si portino alla Camera le opinioni manifestate fuori di essa.

Ricorda però benissimo i fatti, perchè ha l'abitudine di tenere un diario dove scrive le cose notevoli che accadono ogni giorno.

Divide le memorie secondo le persone e le mette entro separate buste sulle quali si legge, per esempio: il marchese tale, il barone talaltro.

L'oratore dice che le dichiarazioni di Giolitti, cui si riferiscono le interrogazioni che ora si trattano, furono fatte in una conversazione privata ed in essa l'on. Giolitti disse che i fatti scoperti alla Banca Romana erano materia da Corte d'Assise.

Dice che egli intendeva riordinare il sistema bancario con la fondazione della banca unica e di liquidare gli istituti vecchi: invece ora si è distrutto senza ricostruire.

Giolitti spiegherà i fatti. Nel giugno 1889 la commissione parlamentare aveva mutato sostanzialmente il disegno di legge ministeriale a favore della Banca romana; oggi si oppone perchè questa banca più favorita era quella su cui si elevavano i maggiori dubbi.

Chiude sostenendo che non gli è stata comunicata la relazione Biagini e che fu assicurato che tutto era stato posto in regola.

Maggiolino Ferraris che fu relatore della commissione cui alluse il presidente del Consiglio, respinge l'accusa che con quel disegno di legge si favorisse specialmente la Banca Romana; si determinava il modo con cui provvedere alla sua circolazione, vi si portava una cautela estrema e non la si favoriva. Invece il governo di quel tempo diede alla Commissione dei documenti non rispondenti al vero.

Si alza Miceli (il ministro che avrebbe comunicato i documenti cui alluse Ferraris) pallido, commosso ed esclama: Protesto vivamente contro le indegne accuse del signor Maggiolino Ferraris.

Miceli si volge verso Maggiolino Ferraris ed indicando con la mano, in segno di sfida, e a voce altissima, gli grida agitatissimo: Voi mentite!

(A questo punto i clamori sono altissimi; da destra e da sinistra si inguriano a più non posso; è uno spettacolo proprio edificante!)

Zanardelli, passato il movimento d'emozione, invita Miceli a ritirare la parola: mentite.

Miceli con forza: No!

Questo monosillabo provoca una tempesta di applausi, di disapprovazioni, di proteste in vario senso, di urli, un vero pandemonio.

Zanardelli scampanella e ripete l'invito a Miceli di ritirare la parola. On. Miceli — gli dice con intonazione amichevole — la esorto a ritirare la sua parola.

Miceli: Che l'on. Ferraris ritiri le sue altrimenti manterrò le mie! Ripeto essere assolutamente infondato che io abbia comunicato documenti non conformi al vero: i documenti erano quelli che io dovevo comunicare d'accordo con i miei colleghi del gabinetto.

Ferraris ritira le parole che han dispiaciuto a Miceli, ma mantiene in sostanza che la commissione richiese i documenti relativi alla situazione delle banche, ed il tutto della relazione trasmesso dal ministero discordava dalla relazione originale Biagini. Se aiutata la banca romana si sarebbe salvata.

Miceli dice che dopo la replica di Ferraris mantiene le parole che disse.

Bacelli dubita non essere esatte le indicazioni di Crispien circa la sollecitazione per la discussione della legge bancaria. Fa voti perchè la luce si faccia e presto.

Crispien non ha mosso accuse né disse alcuna cosa che possa ledere la suscettività di Bacelli.

Dopo queste parole Zanardelli dichiara esaurite le interrogazioni.

Si riprende quindi la discussione delle convenzioni marittime.

Levasi la seduta alle 5.35.

VARIATIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Ghiribizzi agro-dolci. Ieri, una bella testa bionda, dagli occhi grandi e ridenti, mi domandò, scoprendo con un sorriso, denti bianchissimi:

— Dite un po', monsieur Gingillino, ma li fate voi, i ghiribizzi delle Variazioni? Ed io ho risposto: Non sempre. Ed è la verità, proprio la verità.

Scrivo questo preambolo prima di buttar giù quattro perle di ghiribizzi sulla donna, di un valorosissimo letterato, e poi per avvertire il mio straordinario pubblico che non mi faccio bello, né voglio farmi bello colle penne del pavone. Ecco quattro grani di perla.

Il mistero che si chiama donna, in gran parte è svelato, o almeno noi uomini che lo studiamo sempre, crediamo di averlo inteso; il che non esclude che le mie lettrici ridano di tutto cuore sulla mia pretesione e di quella degli uomini che, come me hanno fatto studi continuati in proposito.

Ma non valessero ad altro i miei ghiribizzi, faranno conoscere al sesso meno, debole di noi, in qual concetto i fisiologi e i naturalisti lo tangono, e il giudizio che ne portano. La bellezza è una virtù esterna, come la virtù è una bellezza interna. La bellezza è il sole della natura umana, e la grazia ne è la rugiada.

La terra è il paradiso dei mondi agognati persino dagli angeli. La donna è il fiore di questo paradiso, la beltà è il profumo di questo fiore, e l'amore è l'essenza che tutte in sé contiene o riassume. (Il seguito a giovedì)

Carte da visita.

Signor... (Civiale) Come sempre, i miei saluti affettuosi. Se tu sapessi a che penso! Alla fiaba della principessa sul fagiolo che ti lessi in quell'ultimo quarto d'ora. Tu non l'hai dimenticato, è vero?... Addio.

I miracoli dell'uccelletto.

Soletta, in Svizzera, è celebre per le sue fabbriche di orologi, una delle quali appartiene a un certo signor Rüder. Questo signore trovò un giorno, tra i rami d'un albero, nel suo giardino, un nido di uccelletto, un nido così grazioso, e costruito con sì rara maestria, da meravigliare a commuovere. Il nido era inteso di sole molle d'acciaio dello spessore di cinque millimetri, e della lunghezza di dodici centimetri. Il nido bizzarro, del saro indurito uccelletto è stato regalato al gabinetto di storia naturale di Soletta.

La piccola nozione utile.

I nastri per dar loro il lucido e lo splendore di prima, si ramolliscono in una soluzione di colla di pesce; si stendono sopra un pannolino, e si stirano con un foglio di carta sotto e uno sopra. Due persone occorrono a questa operazione: mentre l'una passa il ferro sul foglio di carta, l'altra ritira a sé il nastro che si trova sotto il ferro.

I giacinti nel musco.

I giacinti rosa, violetti, bianchi, lilla, i giacinti dal profumo acuto, sono trascurati. E dire che essi, così belli, così morbidi e snelli nel lungo e sottile gambo verde, costituirebbero un ornamento elegantissimo degli appartamenti. Tutti potrebbero coltivarne ed averne: la signora nel lungo salone artistico, il giovane studioso nel gabinetto, un'no zoccolo di marmo scuro, la fanciulla povera, sul davanzale della finestra. La coltivazione del giacinto nel musco è semplicissima. Basta mettere del musco in un vaso poroso, o cestino, o panierino, e poi introdurre il bulbo; in appresso basta ogni tanto bagnare il musco in modo che rimanga sempre umido ed il bulbo darà un magnifico fiore.

Quello che dice C. Syta.

L'amore è la ricchezza universale, la fonte divina a cui tutta l'umanità può abbeverarsi. Non ne sono escluse che tre classi di persone: gli idioti, gli egoisti, gli ambiziosi.

Sempre lei.

Il piacere più vivo dell'amore sta nel desiderio; il più delicato nella rimembranza; l'istante presente non vale mai questi due.

Il profumo dei fiori.

Un medico tedesco ha fatto alcuni curiosi studi sui profumi dei fiori e sugli effetti che essi producono sul carattere degli uomini.

Il geranio, secondo il detto tedesco, prevoca l'ardire.

La violetta predispone alla pietà, alla devozione.

La verbena acuisce il gusto per le belle arti.

Il benzoino favorisce i sogni, la poesia, la incostanza.

La menta sviluppa l'astuzia e gli istinti commerciali.

L'ambra dà le aspirazioni soavi, ed il profumo favorito delle donne galanti.

La canfora abbruttisce.

Il cuoio di Russia cagiona l'indolenza.

L'opoponax finalmente predispone alla pazzia.

Che il dotto scopritore di queste meraviglie abbia abusato dell'opoponax?

Auto da fè.

Quando l'amore è morto, ucciso dal disprezzo, o dal dolore, quando la speranza è volata via, pur essa, scotendosi sul capo curvato gli ultimi atomi di essere, quando la giovinezza del cuore, né voglio farmi bello colle penne del pavone. Ecco quattro grani di perla.

temiti, possiamo leggere di questi versi. Sono di Arrigo Heine, uditeli:

Viole secche, treccie polverose
Fettucce scolorate
Viglietti mezzo lacerti, amorosi
Cianfrusaglie oblate,

Sedevano al fuoco io tutto getto alfine!
Gementi sul camino
Crepitano queste del mio ben ruina,
Del mio crudel destino.

Giuri d'amor, promesse menzognere,
Dichiarazioni infide
Su per le canne volano leggere
Amor, non visto, ride.

Seduto accanto al focolar, tranquillo
Estinguersi vegg'io
Nel cenere bianco l'ultima favilla.
Notte felice... addio!

Il colmo della tirannia.

Arrestare un ruscello perchè si permetta di mormorare.

Gingillino.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20
FEBBRAIO 23. Ore 8 ant. Termometro 5
Minima aperta notte 2.3 Barometro 734
Stato atmosferico: Vario Coperto
Vento: Nord. Pressione: assai bassa
IERI: Vario Piovoso
Temperatura: Massima 7.6 Minima 2.7
Media 5.43 Acqua caduta: mm. 4
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 FEBBRAIO 1893
SOLE
Leva ore di Roma 6.49 | Leva ore 9.59 m.
Passa al meridiano 12.10 | Tramonta 0.54 m.
Fenomeni 5.32 | Età giorni 6.8
P. Q. ore 3.3 p.

Conferenza

Domani sera, dalle 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo avvocato avv. co. A. Ronchi, come abbiamo annunciato, terrà una conferenza sul tema:

I GOLIARDI

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti), si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Riduci o Veterani del Friuli».

Elezioni suppletoria

Venne pubblicato il manifesto municipale che fissa per il giorno di domenica 12 marzo p. v. la nomina d'un consigliere comunale in luogo del sig. Giuseppe Berghini, la di cui elezione fu annullata.

All'atto elettorale sono chiamati i soli elettori della terza sezione dal n. 755 al n. 1127.

L'elezione avrà luogo nella Sala dell'Ajae dalle 9 ant. alle 4 pom.

Il nostro nuovo

intendente di finanza

av Cotta prenderà possesso del suo ufficio il 1° del mese venturo.

Commutazione

della ferma di cinque anni

Per disposizione del Ministro della guerra, i militari vincolati colla ferma di anni cinque (esclusi quelli appartenenti all'arma dei R.R. Carabinieri) i quali, per incapacità, per inattitudine, per incoadotta, o per qualsiasi motivo, siano ritenuti inetti a prestar i servizi speciali o rimanere nei corpi per i quali assumono la ferma stessa, potranno ottenere il passaggio alla ferma che ad essi sarebbe spettata per fatto di leva, rimanendo inseriti alla classe di leva con la quale furono arruolati.

Il Ministero ha delegata la facoltà di decidere sulla commutazione di ferma ai rispettivi comandanti di corpo.

E' questa una disposizione ottima che produrrà utilissimi risultati al servizio eliminando gli scontenti.

Proroga per l'ammissione al

volontariato d'un anno

Per effetto delle disposizioni contenute nel R. Decreto 24 aprile 1892, gli iscritti della leva sulla classe 1872, i quali non avevano potuto essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno per non averne fatta domanda prima dell'estrazione a sorte della loro leva, furono rimessi in tempo a presentarsi.

Il limite di tempo per l'applicazione di tali disposizioni stabilito al 30 novembre 1891, fu poi prorogato sino al giorno che sarebbe stato fissato per la presentazione alle armi degli iscritti anzidetti.

Ora potendo essere avvenuto che taluno di essi, per ragioni indipendenti dalla propria volontà, non abbia potuto conseguire nel detto periodo di tempo l'ammissione al volontariato di un anno, il Ministero ha determinato che gli iscritti della classe 1872 possano conseguire l'ammissione predetta quando anche ne facciano domanda dopo pre-

sentati alle armi, ed anche dopo il loro invio ad un corpo.

I professori

curatori di fallimento

Erasi sollevato il dubbio se i professori dell'istruzione secondaria potessero esercitare l'ufficio di curatore di fallimento, nel quale sovente sono ritenuti fra le persone più idonee gli insegnanti di ragioneria e di materie affini. Il Ministero d'agricoltura ha confermato il diritto nei professori d'assumere carriere civili e commerciali, come hanno quello indiscutibile di esercitare le loro professioni; gli insegnanti non dovendosi considerare nella categoria generale degli impiegati civili, ai quali soltanto si riferiscono le disposizioni d'incompatibilità.

Il Ministero della pubblica istruzione dal canto suo si era pronunciato nello stesso senso.

Agli azionisti della Banca Cooperativa udinese.

La Presidenza dell'Associazione Commerciale e Industriale del Friuli, accogliendo la proposta di molti azionisti della Banca Cooperativa udinese i quali manifestano l'idea di abboccare prima dell'assemblea, che avrà luogo il 5 marzo p. v. nei locali della predetta Banca, crede opportuno di aderire ad una riunione preliminare da tenersi nei locali della Società Commerciale ed Industriale domenica 26 corr. alle 11 ant. onde prendere concerti sulle eventuali nomine e proposte da svolgersi all'indetta Assemblea.

La presidenza

Unicuique suum

La Congregazione di Carità si sente in dovere di rilevare che nella pubblicazione del Resoconto della Vigilanza febbraio and. incorse in un'omissione riguardante all'offerta di lire cento, indicandola come fatta dal solo sig. Tran Pietro, mentre in detta somma concorsero anche il sig. Zanini Antonio quale socio del Trani stesso nell'esercizio del Ristoreto e Caffè.

ECHI D'UN NAUFRAGIO

Un udinese annegato

e uno salvato

Scrivono da Genova 21:

Ieri mattina alle 6 giunse nel nostro porto il piroscafo, italiano *Maria*, comandato dal capitano Capellino con 11 passeggeri, fra i quali 5 marinai naufraghi del brigantino a palo *Etia* comandato dal capitano signor Prospero Razzato da Camogli.

L'*Etia* in seguito ad una violenta burrasca, naufragò nelle acque di Sorla, ove si trovava, proveniente da Trieste, con carico di tavole e diretto a Porto Said.

Al momento del naufragio, navigando il brigantino a poche miglia dalla costa, ed essendo la situazione disperata, sei persone dell'equipaggio si gettarono in mare per guadagnare la spiaggia a nuoto.

Tre di essi, tali Fortunato Ferro da Camogli, Pietro Sticotti da Udine e Giacomo Rocco da Trieste, annegarono.

Ecco il nome dei salvati:

Prospero Razzato, comandante — Nicolò Bozzo scrivano — Giuseppe Oneto, d'anni 42, da Camogli — Andrea Arata d'anni 20 da Santa Margherita — Quirino Bellotti d'anni 21 da Lucoa — Luigi Sticotti d'anni 19 da Udine — Giuseppe Golefanti d'anni 14 da Ravenna.

I naufraghi, meno il capitano e lo scrivano, vennero soccorsi per cura del Consolato italiano, e imbarcati sul piroscafo *Mario*, diretto a Genova.

Ieri li si vidano al ponte Morosini. Portavano tutti cinque per copricapo un berretto rosso alla greca, e calzavano pantofole di cuoio rosso, indumenti che vennero loro regalati dal Consolo. Essi muovevano a pietà.

Il nostro comandante del Porto comm. Ruggiero, commosso per il loro caso, ordinò che fossero accompagnati a una vicina osteria, dove si rifocillarono, a sue spese.

Quindi prese le disposizioni per l'invio dei cinque naufraghi ai loro paesi, ove certamente sono attesi con ansia dalle rispettive famiglie.

Anche i mastelli

Il biadaincolo Giuseppe Bortoluzzi di Udine che ha negozio a Venezia in campo delle Ancore a S. Anna n. 1003, ha denunciato all'autorità di P. S. di essere stato derubato da ignoti ladri di due mastelli di legno, del valore complessivo di circa lire sei, che teneva collocati vicino alla porta della bottega. La questura, in seguito alle indagini, ha deferito all'autorità giudiziaria certo Luigi C... quale presunto autore del furto.

I Pagliacci

Il libretto dell'opera si veda dal sig. Achille Moretti al prezzo di cent. 75 la copia.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del 13 febbraio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Deliberò di non poter aderire alla nuova domanda della Società di Solferino « S. Martino » per un concorso nella spesa per la collocazione delle tabelle commemorative sul Monumento a Vittorio Emanuele sul Colle di S. Martino.

— Teneva a notizia le comunicazioni fatte dal sig. Presidente in ordine al movimento dei mentecatti a carico provinciale durante il decorso mese di dicembre 1892 dalle quali risulta che durante il mese entrarono nei vari manicomi N. 27 maniaci e ne uscirono 21 dei quali 9 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 dicembre 1892 si trovavano ricoverati N. 649 maniaci, cioè 6 più che nel mese precedente, 36 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 61 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 dicembre.

— Visto che i ricorsi all'ufficio prodotti allo scopo di esonerare la Provincia dalla spesa per l'acquisto del pus-vicino non sortirono il desiderato effetto, consentì che la R. Prefettura direttamente ordini il materiale vaccino man mano che occorre esclusivamente all'Istituto Vaccinogeno di Milano, fatta inibizione ai Comuni ed Medici di provvedersi, a spese della Provincia, presso gli Istituti produttori.

— Restituiti senza adottare alcun provvedimento, alla Società di Tiro a segno di Civile il progetto per la costruzione di un campo stabile di tiro, dappoiché è pendente presso il Parlamento Nazionale un progetto di legge che modifica le disposizioni vigenti specialmente per ciò che si riferisce alla competenza passiva della spesa per la costruzione dei Campi di Tiro suddetti.

— Approvò il resoconto delle spese incontrate durante il IV trimestre 1892 per l'acquisto del materiale scientifico del R. Istituto Teosico di Udine.

— Accettò senza osservazioni ed eccezioni per conto della Provincia il riparto del concorso nelle spese del Foro di Nogarò iscritto in terza categoria col carico del 30/100 sulla spesa totale.

— Nomina la Commissione per la concretizzazione della retta per maniaci per l'anno 1893 ricoverati nelle varie succursali.

— Diede le opportune disposizioni affinché vengano restaurate o rittoccate le iscrizioni esistenti sulla facciata del palazzo provinciale ex Belgrado.

— Nomina una Commissione coll'incarico di studiare la questione relativa all'ordinamento del servizio degli Esposti in questa Provincia e di presentare quindi le opportune proposte.

— Prese atto di una relazione del Veterinario provinciale sull'afra epizootica in Friuli nel gennaio e febbraio 1893 e sui provvedimenti adottati.

— Invitò il curatore del fallimento Zanetti ad indicare sollecitamente in qual modo la massa dei creditori intende provvedere alla manutenzione della strada provinciale Cormonese, soggiungendo che per le eventuali perdite che la Provincia venisse a risentire nei due anni 1893 e 1894 in confronto dei prezzi stabiliti nel contratto 12 marzo 1890 dovrebbe rivalersi sulla cauzione e sulla somma tuttora da pagarsi a saldo 1892.

— Si rifiutò di corrispondere all'Ospedale di Ala le spese concentrate per provvisorio ricovero di un demente fatto rimpatriare a seguito di disposizione impartita dal Ministero dell'Interno.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 22 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali, sul bordinando le concessioni all'adempimento delle speciali condizioni proposte dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Deliberò di pagare.

— Ai Comuni di Aviano, Latissana e Tolmezzo L. 400 ad ognuno quali sussidi dell'anno 1892 per le condotte veterinarie.

— Al sig. Misani cav. Massimo preside del R. Istituto Tecnico di Udine, L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico nel I. trimestre 1893.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 46881.34 in rate bimestrali posticipate in causa concorso 1893 per le opere idrauliche di seconda categoria (decennio 1886-1895).

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti e partorienti di Udine L. 33952.08 in rate bimestrali posticipate quale sussidio dell'anno 1893.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 1500 in rate bimestrali posticipate in causa concorso nella spesa di mantenimento della scuola agraria di Pozzuolo nell'anno 1893.

— Al Ricevitore provinciale L. 1148.45 per aggr di riscossione della rata prima 1893 delle imposte erariali e sovrimposte provinciali.

— Alla Banca di Udine esattrice delle imposte dirette di dette somme L. 16692.61 in rate bimestrali posticipate in causa imposte sui terreni, fabbricati a ricchezza mobile 1893 iscritte nei ruoli principali a carico della Provincia.

— A diversi Comuni L. 1000.15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nell'anno 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospedale civico di Udine L. 13621.78 a saldo spese di cura e mantenimento maniaci ricoverati in Udine e Ribis nel 4° trimestre 1892.

— All'impresa Nadatini Luigi L. 1500 in causa prima rata delle opere di manutenzione 1892 della strada prov. Casarsa-Spilimbergo.

— Al Veriato Federico L. 7212.70 quale corrispettivo del 3° e 4° trimestre 1892 per casermaggio dei reali Carabinieri.

— Alla Provincia di Verona L. 28738.4 a saldo quote 1893 della spesa per l'acceramento della legione dei reali Carabinieri.

— All'Istituto vaccinogeno di Milano lire 205.50 a saldo quote fissa dell'anno 1892 per servizi amministrativi dei dementi.

— Alla Presidenza dell'Ospedale di Palmanova L. 2721.60 per dozzine di dementi ricoverati in Sottosella nel gennaio 1893.

— Al signor Celotti cav. dott. Fabio 618.30 per indennità di visite fatte nel 2° semestre 1892 agli Spedali succursali della Provincia ricoveranti maniaci, ed al sig. Presani Giuseppe L. 500 quale quota fissa dell'anno 1892 per servizi amministrativi dei dementi.

Inconveniente imperdonabile

Scrivono da Bassano alla Provincia di Vicenza:

Il fatto è avvenuto domenica scorsa; ma poiché esso viene ancora commentato con gravi e giuste censure, sarà opportuno narrarlo.

Certa Romana Livieri, nativa di Udine dopo avere qui curata una sua figliastra ammalata di vaiolo, cadde a sua volta ammalata; ed il medico la fece trasportare all'ospedale. Dopo tre giorni lei si sviluppò il vaiolo; e domenica, a mezzogiorno, la povera vecchia di 82 anni, in portantina, coperta il viso da un lenzuolo, venne riportata a casa della figliastra, perchè l'ospedale non vuole tenere ammalati di vaiolo!

I commenti sono inutili; e basta narrare il fatto per comprendere l'entità della protesta sollevata in *Contrada del Sole*, ed in questi sentirono narrare questo incredibile sproposito. Un po' di cuore e di riguardo non starebbero male!

Grave accidente

Manovratore investito da un treno

Ci scrivono da Casarsa in data 23:

Il treno misto 1372 che ad Udine arriva alle 9.30 pom. mentre faceva ieri sera movimenti nella stazione di Casarsa investiva il manovratore Sacciotto fratturandogli la clavicola e producendogli gravi ferite in altre parti del corpo.

Accertosi il personale del triste accidente, raccoglieva in uno stato orribile il povero disgraziato che ha moglie e tre figli.

Col diretto pure di ieri sera veniva trasportato a Pordenone e malgrado le ferite gravissime riportate, il Sacciotto ancora è in vita e stamane anzi subirà una difficile operazione, l'esito della quale è impossibile prevedere causa la gravità del male.

Ezio

Per ubbriacchezza
furono posti in contravvenzione nella scorsa notte Cosarini Luigi garzone di anni 21 da Udine e Visentini Eugenio d'anni 51 da Pozzuolo.

Malade dei bambini

Il 10 andante ad Attimis la bambina Leonarduzzi Anna, avvicinatasi al fuoco le fiamme la investirono causandole ustioni per le quali il 15 corr. cessava di vivere.

Pillole di catramina gratis

La spettabile Ditta Bertelli di Milano tanto favorevolmente conosciuta per le note sue specialità, seguendo una sua generosa abitudine ci ha fatto un seconda spedizione delle sue rinomate Pillole di Catramina, che sono così potentemente efficaci nelle tosse anche più ostinate, per essere distribuite ai malati indigenti.

Al benedico donatore i più sentiti ringraziamenti.

Quelli che ne hanno bisogno avranno le pillole presentandosi alla nostra Amministrazione un certificato medico.

Per ora niente operette

Essendo arrivato ieri il maestro *Guerrera* e volendo incominciare le prove dei *Pagliacci* domani, non è possibile poter dare ora le tre rappresentazioni della compagnia Alemanna di operette che ieri abbiamo annunciato.

Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela di Città e Provincia, che per la stagione invernale 1892-93 si terrà copiosamente fornito di **fiori freschi** di ogni specie, provenienti dai migliori stabilimenti di floricultura di Firenze, Genova, S. Remo, Ventimiglia, ecc.

Assume pure qualsiasi lavoro, come bouquet, guirlande, lavori di fantasia, avendo anche un ricco assortimento in fiori di porcellana, e ne assume la spedizione, con puntualità ed esattezza, in qualunque parte della Provincia, e quando calcolo anche della mezza dei prezzi.

Giorgio Muzzolini

florista

Via Cavour n. 45, Udine.

Un pittore friulano

morto a Venezia

L'altro ieri è morto a Venezia *Lozano Rizzzi*, nell'età di anni 62.

Era nativo dei *Rizzzi*, il noto paesello vicino alla nostra città, e fu stimato pittore nel genere storico.

A TEL.

Fin l'altro di mi amasti e il pianto mio i tuo amore addolciva e le mie pene; oh, giovinetta, ti compenai l'idolo di tanto bene!

Ora tu più non m'ami, e da' il mio core apri ogni bene e cruciami l'anima; oh, mai non ti punisca il buon Signore di tanto danno!

Rochia di Latissana

Adulphus

PAGINA D'ALBUM

(Ad Edera)

Fa cor! nella tua giovinezza
Stade l'uom non cede,
Fin che gli basta l'animo;
Forza e coraggio ad acquistar possiede

GÖTHE — *Canti d'amore*

Sarò felice, e lo sarai anche tu edera mia! Sì, ne sono certo, e tu — non è vero — presterai pur larga fede al tuo compagno di sventura!

Ad esso tu chiedi l'unione dell'anima colla tua, ed esso te l'affida come a persona sacra, come ad un essere che fa riaccendere l'abbattuto spirito, avvilito e reso insensibile dalle continue battaglie dell'esistenza.

Ti conosce? Forse...; l'anima tua deva essere candida come un giglio sbocciato dal maggio, e tu bella come una rosa che apre i suoi petali al sole dopo aver ricevuto il bacio novella della natura.

Ci fu avversa la fortuna e le anime nostre sono stremate dopo la subita lotta incessante, terribile, funesta!

Fu sfortunata o favore del fato questo che ci ha fatto trovare così? Il tempo ce lo dirà. — Furono crudeli verso di noi i numi d'amore, o fu invece sublime frutto della fantasiosa ed immensa scienza della natura, il farci pensare tanto tempo per avvicinarci poscia nel più felice e soave connubio?

Piangi perchè scomparsa è la luce che rischiava il cammino di tua vita; piangi perchè i primi sogni rosi della giovinezza sono scomparsi e ad essi è sostituita la melanconia!

Fai male, edera amica. — E' fredda la realtà dell'esistenza, ma legge somma e giusta di natura c'impedisce di lasciar cadere la speranza. Spera e credi, anima mia! Non dirmi, no, che la melanconia che ti strazia non ti abbandonerà mai più.

Devi essere alteramente forte! E se come la squisitezza del sentir tua e la divina beltà che incarna la vaporosa tua persona sarà anche la tua fortezza vivrai felice! L'anima mia perchè tempra alla lotta ed alla esperienza ma l'avverte e m'impone di dirlo a te; a te che dalla sorte nulla più spera, e te che sei tutta una poesia di affetti e di virtù.

Anche io credevo un tempo fosse merta l'anima mia ed ora invece, tu vedi, essa risorge a novella forza; ed il passato che pur ha impresso su me tracce indelebili, scompare di fronte al sublime pensiero di conforto che tu mi prometti, e di quello che io ti giuro.

Sì, anche il cammino della mia vita ora avvolto nelle più fitte tenebre, né che esse avessero a scomparire io mi figuravo nella mente fatigata. Ed invece ho trovato te ed ora esso brilla di luce vivissima, di una luce che mi ha ormai abbagliato.

Vivremo confortandoci assieme! Sì, dimmelo ancor tu, ed io sarò tuo e tu vivrai per me e noi ci passeremo tutti e due di dolore e di conforto. Dimmelo poiché tu le sai quanto io abbia vagheggiato lunghi giorni nel pensiero di riposare il volto stanco sulla treccia di una fanciulla mesta; e come abbia considerato ch'ella piangesse per svenire colle mie labbra le lacrime sue.

Dimmelo e così anch'io sentirò fremere in me la giovinezza, la vita... vedrò ancora un punto luminoso rischiare il mio orizzonte, avvertirò ancora lo splendido sole, gli olezzi dei fiori, gli incanti della natura...

Non indugiare a rispondermi; la morte mi sorride se le tue parole sono sconolate di speranza.

Ciclamino.

Chiasso in una chiesa di Roma

Uno studente

che non ha peli sulla lingua

Roma, 22. Questa mattina nella Chiesa di Gesù vi era gran folla composta in gran parte di pellegrini stranieri. Predicava il padre Zocchi della compagnia di Gesù. Egli nella predica descriveva la presente decadenza morale, attribuendola a diminuito sentimento religioso. Intervenorono nel dire: « Vedete — esclamò — come si ruba? Si ruba privatamente, pubblicamente in ogni modo. » Uno studente di diciannove anni, certo Francesco Baldassaroni lo interruppe: « Precisamente come rubava il papa Borgia. » Successo una scena indescrivibile. I devoti: circondarono lo studente, minacciandolo e gridando: « Alla porta! »

Il giovane studente non si smarrì per questo e gridò: « Ha ragione il predicatore: si ruba, come ruba monsignor Folchi sotto il Papa Pesci. » Nuove tumulto. Il predicatore è costretto a sospendere il suo discorso. L'interruttore viene apostrofato, urtato e cacciato verso la porta. Due carabinieri e due guardie di pubblica sicurezza riuscirono a stento a farsi largo, circondare lo studente ed arrestandolo trarlo

fuori dalla Chiesa. Però i devoti lo seguirono e dalle gradinate della Chiesa si diedero ancora ad urlare ed a fischiare. Alcune persone furono arrestate.

Il padre Zocchi frattanto finì la sua predica. Al termine l'uditorio lo accompagnò in sacristia acclamandolo ed applaudendolo con entusiasmo. Un prete, per poter battere le mani, si mise il tricorno in testa.

Lo studente arrestato nel pomeriggio venne posto in libertà; fu però deferito all'autorità giudiziaria.

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.15	10.35	all'ett.
» cinquantino	» 9.50	9.60	»
Sorgorosso	» 6.20	6.30	»
Segala	» 12.00	12.10	»
Frumento	» 17.00	17.10	»
Erba Spagna	» 50.00	50.10	»
Sem. Altissima	» 60.00	60.10	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Legna tagliata	» 2.30	2.35
» in stanga	» 2.40	2.45
Carbone 1° qualità	» 7.35	7.70
» II	» 5.80	6.00

LEGUMI

Fagioli alpigiani	» 16.00	16.10
Castagne	» 12.50	13.00

POLLERIE

Gallina a peso vivo	L. 1.00	1.10	al kilo
Poli	» 1.00	1.10	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro del piano	L. 2.00	2.10	al kilo
» monte	» 1.80	1.90	»
Uova	» 5.50	6.00	al cento

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 7. **Grani.** Nulla martedì, ricorrendo l'ultimo giorno di carnevale. Giovedì e sabato mercati mediocri. Domande attivissime per cui tutto il genere ebbe pronto mercato. Si misurarono: Ect. 1213 di granoturco, 24 di sorgo.

PREZZI MINIMI e MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.75 a 10.80, sorgorosso a lire 5.90, a 6.00, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 19.70.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.75, fagioli alpigiani da lire 19.00 a 19.70.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Quasi nessuna oscillazione nei prezzi. Castagne al quint. lire 10, 11, 12, 13.50, 13.75, 14.

Merato dei lanuti e dei suini

Vernano approssimativamente:

13 e 16. 28 arieti, 42 pecore, 38 castrati. 52 agnelli.

Audarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al chil. a p. m., 11 d'allevamento a prezzi di merito, 12 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.20 a 1.35 a p. m.; 28 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m.

840 suini d'allevamento; venduti 430 a prezzi di merito, 35 da macello venduti 18 a lire 63, 90, 92, al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 103, 106, 107, e 109 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO.

I. qualità, taglio primo	al chil. Lire 1.70
» » »	» 1.60
» » »	» 1.50
» » »	» 1.40
» » »	» 1.40
» » »	» 1.30
» » »	» 1.20
» » »	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.00
II. qualità, taglio primo	» 1.50
» » »	» 1.40
» » »	» 1.30
» » »	» 1.30
» » »	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.00
» » »	» 0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti	al chil. L. 0.90, 1.00, 1.10, 1.20 1.30
Quarti di dietro	» 1.40, 1.50, 1.60, 1.70
Carne di Bue a peso vivo al quint.	Lire 62
» di Vacca » » »	» 55
» di Vitello a peso morto » » »	» 70
» di Porco a peso morto » » »	» 105
» senza il sangue » » »	» 112

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 febbraio 1893

Rendita	23 febb.	23 febb.
tal 50/100 contanti	96.40	96.65
» » »	96.50	96.70
Obbligazioni Anno Escote. 50/100	97.00	97.00

Obbligazioni	310.	310.
Ferrovie Meridionali	302.	300.
» 30/100 Italiane	492.	491.
Fondaria Banca Nazion. 4 1/2	499.	499.
» » » 4 1/2	470.	470.
Fer. Udine-Port.	470.	470.
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 1/2	508.	508.
Prestito Provincia di Udine	102.	100.

Azioni	1335.	1330.
Banca Nazionale	112.	112.
» di Udine	112.	112.
» Popolare Friulana	30.	30.
» Cooperativa Udinese	1190.	1180.
Cotondificio Udinese	250.	250.
» Veneto	87.	87.
Società Tramvia di Udine	601.	601.
» fer. Mer.	537.	534.
» Mediterraneo		

Cambi e Valute	104.15	104.40
Francia	128.15 <td>128.40</td>	128.40
Germania	28.21	28.22
» » »	21.16 1/2	21.16 1/2
Austria e Banca d'Oro	20.80	20.81
Napoleoni		

Ultimi disposti	92.50	92.62
Chiusura Parigi	92.60	92.65
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.		
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARANTO, gerente responsabile.

CAVEZZONI PER CAVALLI

In via Aquileia (via del Pozzo) n. 23 presso il sottoscritto trovasi deposito di Cavezzoni a vari colori per cavalli ed ai prezzi sottoscritti:

Cavezzoni tessuti uso cinghia	L. 3.—
Cavezze trecce campardine	» 3.—
Cavezzoni di corda alla friulana	» 4.—
Cavezze idem grandi	» 2.80
» piccole	» 2.20

Per grandi commissioni sconto da convenirsi.

G. GREMER

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblietht Parigi, 92, Rue De Richelieu



Una chioma folta e fiuente è degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono
all'uomo aspetto di bellezza, di
forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FARRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Genova presso il sig. LUIGI HILLIARI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETFOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
" 1 aprile " Settembre " 6 " al tramonto del sole
" 1 ottobre " dicembre " 9 " alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	" 2.—
Un bagno a vapore	" 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	" 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2.50
Mezzo bagno	" 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.—
Un impacco	" 2.—
Un impacco con doccia fredda	" 2.50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.—
Un pediluvio politermico	" 1.—
Un bagno idroelettrico	" 5.—
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12. Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 p. %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; a cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E' fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature fredde a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

Per profumare le stanze

A Centesimi 80 il pacco vendesi presso il nostro Giornale

TINTORIA E STAMPERIA SILVIO BORTOLOTTI UDINE

AL PONTE POSCOLLE - Vico del Gelao - AL PONTE POSCOLLE

Tintoria e Stamperia ad ultimo e nuovo sistema. Assume qualunque lavoro in stoffe, filati, cotone, lane e seta - lavoro garantito con bellissimi e nuovi disegni a prezzi da non temere concorrenza. - Assume qualunque lavatura e smacchiatura di vestiti. - Lavoro inappuntabile.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA
DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsi non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ad indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessioni di quei letti, elasti, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti. Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi 50.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Principali Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

**Emulsione
Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

GOTTA REUMATISMI

L'Elixir Fattori è base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica porti all'umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elixir Fattori il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti per combattere e debilitare con estremo la Gotta, l'Artrite ed i Reumatismi in tutte le loro manifestazioni. (Opuscolo ed istruzione gratis).

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Bottiglie. Trovati in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chimico Farmacista G. Fattori in Milano, Viale Monforte, N. 10.

SUCCESSO STRAORDINARIO L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della tintura istantanea per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il vero colore naturale castagno o nero. Nessun'altra operazione prima o dopo l'applicazione. Opigilatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire 3 e l'unica venduta in Udine a Prov. n. 11 fa presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

Maglierie igieniche Hérion

Utilissime a tutti

Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria il di cui uso è raccomandato dall'illustre igienista

Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camici porosa a maglia di purissima lana.
Camiciola id. id.
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana
Panciotti » »
Calzette e Calze » »
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE**, Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso Enrico Mason e Rea Giuseppe - UDINE

Premiato all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle TOSSI

**RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.**

Pillole di Creosotina
nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Fiacone di 60 pillole L. 2

Proprietari: **DOMPE-ADAMI** Farmacisti-chimici Corso San Carlo, n. 10 MILANO

In UDINE presso la farmacia F. Comelli, L. Bianchi e C. Comasatti.